

## Un Governatore di qualche anno fa



CESARE BELLAVITIS (UDINE 1891 – PORDENONE 1989)  
GOVERNATORE DEL DISTRETTO 186 NEL 1960-61

GOVERNATORE DEL DISTRETTO 186 NEL 1960-61

Cesare Bellavitis nasce a Udine il 31 maggio 1891.

Nel 1910 si iscrive alla Facoltà di Medicina a Padova e si laurea nel 1916.

Col grado di tenente partecipa alla Prima Guerra Mondiale. Dopo la disfatta di Caporetto è fatto prigioniero e portato nel campo di concentramento di Lechfeld, ad ovest di Monaco.

Qui è fra gli otto ufficiali firmatari di una lettera di ringraziamento al nunzio apostolico Eugenio Pacelli che ha fatto visita al campo il 21 ottobre 1918. Il primo firmatario della lettera è il capitano medico Carlo Felice Zanelli che nel dopoguerra pubblicherà le sue memorie nel libro "L'Anima del Prigioniero". Ecco di seguito il suo ricordo di quella visita:

*"Oggi hanno fatto fare il bagno e hanno mutato la biancheria ai prigionieri italiani, poiché viene in visita, dopo un anno, il nunzio apostolico Monsignor Pacelli.*

*Nel mezzo del campo del Block 2, i prigionieri si pigiano intorno ad un palchetto coperto di frasche, ove il vescovo cristiano sale e parla ai compatrioti con voce piena di fede, di amore, di conforto. Quindi egli fa distribuire i doni del Papa (una scatola di carne e un pacchetto di cioccolata ad ognuno) e scende fra noi a conversare".*

Tornato in Italia Bellavitis presta un servizio di otto mesi nel 1920 nell'Ospedale psichiatrico di Ancona. Dal 1921 al 1933 lavora all'Ospedale psichiatrico di Udine, prima come collaboratore, poi come Primario. Sono anni molto importanti da un punto di vista scientifico: scrive la maggior parte dei suoi lavori e si impegna nello studio della struttura del manicomio "moderno", che metterà in pratica nella collaborazione alla ricostruzione del manicomio di Gorizia del quale, nel 1933, diventa Direttore.

Presta servizio militare anche durante la Seconda Guerra Mondiale, alla fine della quale, nel 1945, ottiene il trasferimento, come Direttore, all'Ospedale psichiatrico di Udine. A lui spetta il difficile compito del ripristino delle strutture edilizie seriamente danneggiate dalla guerra e della riorganizzazione dei servizi per una migliore assistenza ai ricoverati, sulla linea innovativa del loro reinserimento nella società.

Nel 1957, raggiunti i limiti d'età, viene collocato in quiescenza. Continua a svolgere attività libera professionale fino al 1982. Muore il 22 aprile 1989 a Pordenone.

La sua attività di psichiatra si concretizza in una trentina di lavori scientifici pubblicati in riviste italiane di Neuropsichiatria.

Coltiva diversi interessi oltre al suo lavoro: è delegato della Accademia della Cucina di Udine dal 1962 al 1976 ed è socio dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine dal 1929 al 1987.

Socio del Rotary Club di Udine dal 1949, ne è Presidente negli anni 1956-57 e 1957-58.